Anno VII | Giovedì 28 Novembre 1872 | N. 285

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N.113 rosso

UDINE 27 NOVEMBRE

I caratteri della situazione in Francia continuano ad essere sempre l'oscurità e l'incertezza. L'Assemblea ha deciso che giovedì prossimo abbia luogo la discussione sulla relazione Batbie circa la nomina d'un Comitato che presenti immediatamente il progetto pella responsabilità ministeriale. Dopo le dichiarazioni di Thiers ed i termini della relazione Batbie (che i lettori troveranno abbastanza diffusa nelle notizie telegrafiche d' oggi) ci sembra che il *Siècle* abbia ragione di considerare la relazione medesima come una dichiarazione di guerra al signor Thiers. Il male per questo si è che egli non potrà più manovrare, come fece fin qui, fra i varii partiti, ma dovrà d'ora innanzi tener in qualche conto la maggioranza dell' Assemblea. Tale è l'opinione del corrispondente speciale del *Times*, che scrive da Versailles: « L'attitudine presente dell'Assemblea, la fusione di parecchie piccole frazioni in grossi partiti ed il farsi sempre più marcata la linea di divisione fra la destra e la sinistra rendono d'or innanzi meno facile al presidente di servirsi dell'una contro l'altra mentre si professa amico dell'una e dell'altra alternativamente. È venuto il tempo in cui egli vede chiaramente la necessità di fare una scelta esplicita. Il signor Thiers ha perduto il suo prestigio. Mostrò alla destra di averne paura e la destra ha ora un coraggio ed una risolutezza, che sin qui le mancarono interamente e che possono vieppiù svilupparsi. Si fa ora manifesto che la maggioranza della Camera vuol attenersi al patto di Bordeaux e rifiuterà ogni proroga dei poteri al signor Thiers, a meno che egli voglia governare secondo quel patto. »

Leggiamo nei giornali prussiani che i deputati del centro, che sono gli ultramontani, avrebbero intenzione di fare una interpellanza sulla legge relativa alla ispezione delle scuole per dichiararla incostituzionale. Forse l' incoraggia a questo il vedere che anche la Camera alta di Sassonia fa dura resistenza ad una legge consimile. Ma, se il governo sassone inclina alle idee di quella Camera, è ben altrimenti del governo prussiano che non si piega per una opposizione, altronde facilmente espugnabile, come quella che ha contro sè la gran maggioranza del partito liberale. Al sordo tramenio ed alle provocazioni aperte degli ultramontani il governo risponde con nuove restrizioni e nuovi rigori, come dimostra la legge testè presentata alla Camera dei deputati sull'applicazione delle penalità ecclesiastiche, e di cui jeri abbiamo pubblicato un riassunto.

L' illustre pubblicista belga sig. Laveleye scrive nella *Fortnightly Review* di Londra un articolo sulle speranze concepite dal partito liberale del suo paese, in seguito al trionfo parziale riportato nelle ultime elezioni amministrative. Il sig. Laveleye non crede che quelle speranze abbiano fondamento. Troppo è l' influenza acquistata dal clero belga nei trent' anni che sono scorsi da che venne votata la legge così detta della libertà d' insegnamento, legge che diede in mano ai preti l' educazione della gioventù. I conventi e le scuole ecclesiastiche hanno ormai invaso il Belgio. Lo dice il signor Laveleye colle parole seguenti: « Al sistema delle scuole miste di fanciulli appartenenti alle religioni diverse vien dichiarata la guerra. I conventi si fanno sempre più numerosi; a quest' ora il clero ha già sotto di sè nelle scuole superiori ed inferiori un numero di giovani più che doppio del numero di quelli che frequentano le scuole dello Stato. Dacchè il partito cattolico ha nelle mani il governo, esso può anche dare ogni cattedra vacante ai professori ultramontani e così legare anche gli istituti di educazione governativi al carro trionfale del gesuitismo. Il pergamo ed il confessionale sono divenuti una tribuna di propaganda politica. Allorchè hanno luogo le elezioni, ogni predica è un discorso politico. Per corrompere gli elettori, i preti distribuiscono pane e birra, organizzano pubbliche feste e pubblichi giuochi. Il confessionale viene usato persino come mezzo d' intimidazione verso i giudici. Se un giudice si ricusa di dar una sentenza desiderata dai preti, gli si nega l' assoluzione. » Il pubblicista belga esprime quindi il dubbio che la sua patria possa mai più sottrarsi al giogo dei clericali. «Ma almeno, conclude il signor Laveleye, il Belgio serva d' esempio agli altri Stati per evitare la decadenza a cui va incontro quel nobile paese, per aver dato in mano al clero l' educazione di tutta la sua gioventù. »

Le notizie di Spagna sono sempre, presso a poco, le stesse. Zorilla ha informato il Congresso degli ultimi fatti, cioè della comparsa di bande repubblicane in Andalusia, di alcuni tentativi di sollevazione in qualche località, e delle operazioni di leva che si sono compiute tranquillamente quasi dovunque, a quanto ha affermato il ministro. Noi confidiamo che questo non s' illuda nel considerare la situazione; ma non possiamo nasconderci che la nuova dinastia nulla ha di bene a sperare dai sintomi inquietanti che l' esercito comincia a manifestare, come la defezione del generale Contreras, annunciata jeri da un telegramma. A quanto dicono i fogli del signor Zorilla, gli alfonsini fanno sforzi enormi per attirare le truppe dalla loro parte. L' *Imparcial* ha la certezza che non vi riesciranno. Ma resta a sapersi qual valore abbia questa certezza.

INTERESSI CITTADINI

Altra, delle importanti questioni che saranno discusse innanzi al Consiglio comunale, sarà quella della riforma dei dazi comunali.

Le necessità finanziarie del Comune di Udine avevano reso indispensabile nel 1867 di aggravare la mano su questa imposta indiretta, e noi certo non ne facciamo argomento di censura agli amministratori che ricorsero a questo espediente. Diciamo espediente, perchè nell'aumentare i dazi comunali già si metteva innanzi la loro provvisorietà, e la possibilità che da questi ne potesse derivare un danno alle industrie ed al commercio del Comune e saggiamente restava inteso che se ne dovessero osservare attentamente gli effetti, per modificare la tariffa ove se ne fosse manifestato il bisogno.

Le previsioni pur troppo si avverarono. Il commercio dei centri secondarii prese un grande slancio a scapito della città, e forse 50 negozi abbastanza importanti vi sorsero dopo quell' epoca, e quadruplicarono il lavoro quelli che già esistevano; e se chiedete a questi stessi negozianti dei paesi a che cosa attribuiscono questo incremento, vi rispondono ingenuamente: ai dazi della città. Il commercio della città ne sofferse, e se rimase stazionario e non indietreggiò in certi articoli importanti, lo si deve all'aumento avvenuto nel consumo, all' abilità dei negozianti di tenere un piede entro le mura, e un piede fuori, mentre quasi tutti tengono nel suburbio depositi e magazzini. Ma la città propriamente detta, ossia la parte del Comune entro le mura, dove esisteva e dovrebbe esistere il mercato centrale della provincia, scapitò grandemente. Quando mettiamo i negozianti nella dura condizione di non poter competere coi prezzi in confronto dei negozi dei paesi, perchè sono costretti ad aggravare la loro merce di un rilevante procento a cagione del dazio, noi riduciamo il commercio insensibilmente al puro consumo interno. Il caffè e lo zucchero, comperato all' ingrosso nei magazzini fuori di porta, si può vendere a Feletto, a Campoformido al minuto, a più buon mercato che non a Udine. Questo fatto così vero e così eloquente basta per far comprendere il valore del nostro ragionamento.

Le conseguenze di questo inceppamento al commercio sono evidenti. Niuna cosa contribuisce al benessere, al lavoro, al valore dei fitti e degli stabili, in una città che non ha altre dirette risorse come la nostra, come l' attività commerciale e industriale, che crea, concentra ed aumenta la ricchezza e quindi il giro del dinaro, e quindi i lavori per miglioramento naturale dei fabbricati; le spese da lusso come la beneficenza, le imprese utili come i trattenimenti e gli spassi. Udine, cessate le apprensioni per le invasioni barbariche, è sorta e cresciuta da sè perchè si trovò nella posizione centrale di una vasta regione; nè la storia ricorda nè un avvenimento, nè un uomo insigne che l' abbia fondata, ma crebbe poco a poco, servendo all'ufficio di piazza centrale del commercio di questa regione. Se noi togliamo a Udine il vantaggio della sua posizione, precludendo l' ingresso al commercio alle sue porte con dazii economicamente impossibili, noi la distruggiamo. I dazi eccessivi producono nientemeno che il non valore della città.

Talune industrie, causa l' aggravio delle materie prime, si stabilirono fuori di porta, talune cessarono, e talune rifiutarono di stabilirvisi. Mentre da per tutto si lamenta la mancanza della forza d' acqua, della forza che non costa niente, a Udine entro la città, vi sono cadute sulla Roja, cui nessuno pensa ad utilizzare.

Il Consiglio si preoccupò del gravissimo argomento. Ordinò che una Commissione studiasse e proponesse. La Commissione propose, il Consiglio discusse ed accettò in parte l' operato della Commissione. Ora una definitiva risoluzione verrà presentata sugli studii fatti dalla Commissione e sulle modificazioni introdottevi dalla Giunta.

L' incarico della Commissione era limitato a studiare e proporre l' abolizione di quei dazii che maggiormente danneggiavano il commercio e l' industria; ma in pari tempo a proporre altri carichi per indennizzare l' erario comunale della diminuzione che ne sarebbe derivata. Stretta da questo mandato, la Commissione pensò che non vi sarebbe altro mezzo che l' aumento di due lire per ogni ettolitro di vino.

Il consumo del Comune si valutava a 35 mila ettolitri, sicchè si avrebbero avute 70 mila lire da poter ribassare sugli altri generi, ed era quanto si poteva ritenere sufficiente. L' aggravio di 2 centesimi per litro sul vino, vero articolo di consumo interno, non portava disastro nè al produttore, nè al rivenditore, nè al consumatore.

Ma con ciò si oltrepassava il limite imposto dalla legge. Era stato stabilito in Consiglio di chiederne autorizzazione al Governo o al Parlamento.

Frattanto il nuovo censimento, che verificò il cresciuto numero degli abitanti della città, produsse il cangiamento di classe del Comune, e si rese possibile di pensare all' aumento sul vino, però di una lira e mezzo soltanto, senza bisogno di autorizzazione governativa.

Questo dato fu accettato come base dalla Giunta e dalla Commissione, che cercarono di mettersi d' accordo sulle abolizioni corrispondenti alla cifra di lire 60 mila che risulterà dall' aumento sul vino, sulla birra ed altri articoli di puro consumo.

L' accordo si stabilì nella maggior parte degli articoli da sgravarsi; ma la Giunta non accettò una diminuzione di lire 3.50 sullo zucchero e sul caffè, che veniva richiesta dalla Commissione, unica facilitazione richiesta dal commercio dei coloniali tanto colpiti: se ciò, per rendere possibile il ribasso di un centesimo per lira sopra questi articoli, affine di potere reggere alla concorrenza col commercio esterno.

Nel suo primo progetto, la Commissione aveva proposto nientemeno che l' abolizione completa del dazio sul caffè che è comunale, e la riduzione ad una lira sullo zucchero che è governativo, tanto da tenerlo in evidenza, onde non incontrare insuperabili ostacoli da parte dell' amministrazione governativa e ciò per la grande importanza di questi articoli, nei riguardi commerciali.

In seguito si limitò alle lire 3.50 di diminuzione, attesa la grande contrarietà incontrata nella Giunta a questa abolizione.

La Giunta partiva dal punto di vista del consumo, la Commissione dal punto di vista del commercio. Questi articoli offrivano, e potranno offrire anche in seguito, un movimento vivissimo immensamente produttivo; e se noi guardiamo indietro, troveremo che questo traffico arricchì molto la nostra città.

Per verità la Giunta, come appare dal progetto di riforma che venne distribuito in questi giorni a tutti i consiglieri, facilitando il deposito, vale a dire l' introduzione e la riesportazione anche di quantità limitate di merci senza aggravio di dazio, offri mezzo di facilitazione al commercio all' ingrosso anche dei generi coloniali.

Ma pel minuto, che pure continua in parte miracolosamente, per l'abitudine di fare in città le provviste, sarebbe proprio necessario il ribasso richiesto dalla Commissione. È un fatto che ciascuno può verificare questo, che nei giorni di mercato i negozianti di coloniali vendono assai più che negli altri giorni. Ciò prova che ancora si mantiene una vendita al minuto per il contado. Se la vendita fosse limitata al semplice consumo interno, non esisterebbe tale differenza. Per poco che questo commercio lo si aiuti, lo si lasci vivere, è a sperarsi che ritorni fiorente qual era prima.

Ma di ciò deciderà il Consiglio.

Altra differenza fra Giunta e Commissione è pure quella di considerare o meno le 10 mila lire già accordate nel precedente Consiglio, come assoluto ribasso, e non imputarle ora nella cifra di aumento e corrispondente diminuzione, ossia sostituzione di dazii, portando così un leggero disgravio nella cifra complessiva, che, lode al vero, è sproporzionata alle forze economiche della nostra città. Non solo per questo validissimo motivo, ma anche per la circostanza, che ridotto l'aumento del vino a lire 1,50, anzichè a 2 come si era preavvisato, non rimarrebbe una somma sufficiente per operare un conveniente disgravio, speriamo che la Giunta non insisterà fortemente, o che il Consiglio vorrà penetrarsi delle circostanze generali e speciali dell'annata.

Speriamo che i nostri padri della patria diano alla questione tutta l'importanza che merita.

Non giova che l'erario comunale prosperi momentaneamente, bisogna che continui a prosperare, e ciò dipende principalmente dal movimento economico del paese e dalla prosperità che ne deriva. Non si devono prendere misure che inaridiscano le fonti della ricchezza, e se la necessità vi ci spinge talvolta, bisogna abbandonarla appena se ne presenta il destro.

Alla vigilia di avere la strada pontebbana, Udine bisogna che apra al commercio le sue porte; altrimenti, del movimento commerciale che ne deriverà, a lei non arriverà che il fumo del vapore.

Diremo in altro articolo delle importanti riforme al regolamento daziario che saggiamente la Giunta propone al Consiglio, e delle importanti facilitazioni relative all'introduzione delle merci a deposito.

ITALIA

Roma. Leggesi nella *Nazione* in data di Roma: Sappiamo che fra l' Italia e l' Impero germanico sono molto innoltrate le trattative per una nuova convenzione postale, basata in gran parte sui principii adottati in quella che recentemente la Germania ha conchiuso colla Francia. Colla nuova convenzione la tassa di porto per una lettera semplice verrebbe ridotta a 30 centesimi, e in eguali proporzioni verrebbero diminuiti i diritti che si pagano per le lettere che transitano per i due paesi.

ESTERO

Francia. Il signor Thiers ricevette due indirizzi dai membri del Consiglio municipale di Parigi. Il primo, firmato da 35 membri ultra-repubblicani, è il seguente:

Sig. Presidente della Repubblica,

«I sottoscritti, membri del Consiglio municipale di Parigi, sono felici di esprimervi in nome proprio l' adesione che essi danno alle idee espresse nel vostro messaggio.

Come voi, essi sono convinti che il consolidamento della repubblica è l' interesse maggiore del paese e che tutta la perturbazione prodotta da delle colpevoli ambizioni sarebbe il segnale di nuovi disastri e di nuove catastrofi.

Essi credono che il momento è venuto di consultare il paese che è dietro di noi, e che dopo tanti disastri aspira alla stabilità, onde riparare le rovine prodotte dall' istituzione monarchica. »

L' altro indirizzo, firmato da vent' un membri del Consiglio (fra i quali si annoverano otto dei consiglieri che apposero il nome anche all' indirizzo qui sopra riportato), è il seguente:

Sig. Presidente della Repubblica,

Il vostro messaggio all' Assemblea nazionale esprime troppo esattamente ciò che pensa la maggioranza del paese perchè noi non vi ringraziamo delle vostre patriotiche dichiarazioni.

Noi vogliamo pienamente, come voi, noi vogliamo senza riserva la repubblica che è oggidì, in Francia, la miglior garanzia dell' ordine, e noi che da due anni, d' accordo colla città di Parigi, sosteniamo i vostri sforzi, vogliamo dirvi che la nostra devozione è tutta per un uomo di Stato che corona la sua vita col fondare la repubblica.

Germania. La *Norddeutsche Zeitung* racconta che alcuni preti di Posen avevano chiesto il permesso all' arcivescovo di dimettersi della ispezione delle scuole, e l' arcivescovo ha rifiutato.

Lo stesso giornale dice che un monaco dei benedettini di Halle si è fatto protestante.

In seguito alle preghiere ordinate dal vescovo di Magonza, il ministro del Darmstadt ha emanata una circolare avvertendo i preti che, se non terranno la lingua a segno nelle prediche, saranno puniti.

Dietro lagnanze di genitori, i quali asserivano che i loro figli erano percossi nelle scuole, fu mandato un ordine dal Ministero che i castighi che possono infliggere i maestri debbono limitarsi alla ammonizione.

Si ha da Augusta che il parroco Mahr fu condannato a 4 talleri di multa, perchè tenne una riunione senza prima domandare il permesso alla polizia. Di più l' adunanza fu sciolta per avere insultato alcuno dei suoi membri il vescovo di Passau.

La *Hiks Zeitung*, del basso Reno, dice che il canonico Reinarz, al seguito di alcuni articoli di giornali, ha fatto una pubblica dichiarazione, colla quale nega di essere *vecchio cattolico*.

Lo stesso giornale dice che il Governo di Magonza ha mandato una circolare, nella quale avverte che tutti gl' ispettori ed impiegati, i quali prenderanno parte alle agitazioni cattoliche, saranno puniti, essendo che quelle agitazioni sono dirette contro la monarchia e il re.

La *Spenersche Zeitung* ha da Posen che una signorina, Francesca di Kalcestein, si fece monaca, e che l' arcivescovo celebrò la funzione in persona. Il corrispondente scrive che il vescovo fece una predica in favore della povertà, ma soggiunge: « Bella predica quando si ha una ragazza, la quale è ricchissima e si fa monaca dando tutto al convento. »

Svizzera. Secondo il *Vaterland*, la Conferenza diocesana del Vescovato di Basilea ha adottato, il 19 corr., le seguenti risoluzioni:

1. Il decreto del Vaticano del 18 luglio 1870 sull' infallibilità non è riconosciuto, e non gli è attribuito veruo effetto legale;

2. È contestata al vescovo la competenza, e gli è interdetto, di destituire i curati della diocesi;

3. Gli è pure interdetto di pronunziare censura contro i preti che avessero resgito contro il dogma dell' infallibilità.

4. Il vescovo è invitato a ritirare le scomuniche pronunziate contro i curati, Egli e Gschwind.

5° Il vescovo è invitato a destituire dalle sue funzioni il cancelliere vescovile Duret.

Inoltre la Conferenza ha deciso:

1. Che la Convenzione col vescovo, del 26 marzo 1828, deva essere assoggettata ad una revisione, e che il vescovo sia invitato a entrare, a questo effetto, in trattative cogli Stati diocesani;

2. Che il Consiglio federale sia pregato di formulare, basandosi sull'art. 46 della Costituzione federale, una legge, la quale assicuri ai cittadini il libero esercizio del loro culto, e permetta loro di disporre in tutte le maniere dei loro fondi ecclesiastici. Questa legge conterebbe inoltre degli articoli che interdirebbero ogni aggressione ed usurpazione da parte delle autorità ecclesiastiche; articoli adatti a mantenere la pace confessionale e l'ordine pubblico;

3. Che il Consiglio federale sia invitato a non riconoscere più il Nunzio pontificio, il quale, poichè il Papa ha perduto il potere temporale, non ha più nessuna ragione d'essere, qual rappresentante di un Governo; — ed a formulare delle disposizioni legali, intese a rendergli impossibile ogni ingerenza negli affari dello Stato e della Chiesa, od a rendere cotesta ingerenza nulla quanto agli effetti.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 26 novembre.

Castagnola presenta un progetto che autorizza la Banca Toscana ad emettere biglietti piccoli.

Discussione del bilancio del Ministero degli affari esteri.

Colonna fa delle considerazioni generali; domanda spiegazioni sulla condotta del Governo in varie questioni e sulle nomine di diversi posti diplomatici. Al pari di *Englen* e *Miceli* non vorrebbe che si facessero pressioni sulla Grecia. Chiede pure la pubblicazione di alcuni documenti. Soggiunge che se però il Governo greco volesse abusare della sua situazione, l'Italia deve resistere.

Mussari crede che l'affare del Laurion non è più in Grecia un affare internazionale, ma di partito. Ammette che coi deboli non devesi trattar colla forza, ma questi non devono abusare chiedendo l'ingiusto. Domanda che si chiarisca lo stato delle cose. Rende omaggio al senno del paese, e alla abilità del Governo, che acquistarono all'Italia in questi ultimi anni la stima dell'Europa.

Musolino, esaminando la condotta del Governo negli ultimi anni, ne fa censura, rimproverando specialmente il contegno dei ministri, troppo ligio alla Francia e non decoroso verso quel Governo e verso il Pontefice. *(Continuerà domani.)*

A vice-presidente della Camera fu eletto Piroli con 130 voti. Coppino ne ebbe 114.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 25 novembre 1872.

N. 4114. Vennero assunte a carico della Provincia le spese necessarie per la cura di N. 14 maniaci poveri, essendo constatati gli estremi stabiliti nella Prefettizia Circolare 30 agosto 1868 N. 15536.

N. 4222. La spesa complessiva sostenuta dalla Provincia per l'acquisto, condotta, e mantenimento dei tori e giovenche, importò L. 16901.37.

La somma ricavata dalla vendita degli animali, comprese le L. 357.26 rifuse dagli acquirenti per stampe, tasse, e bolli, ascende a L. 14336.26, per cui la spesa risultante ad assoluto carico della Provincia risultò di L. 2565.11.

N. 4225. Visto il certificato 24 corr. rilasciato dall'Ufficio Tecnico Provinciale sullo stato di avanzamento dei lavori di riduzione del fabbricato che serve ad uso di residenza degli Uffici della R. Prefettura e Deputazione Provinciale, assunti dall'Impresa Nardini con Contratto 30 marzo p. p. per l'importo di L. 17450.59.

Visto che in base al precedente certificato 17 ottobre p. p. venne all'impresa corrisposto un acconto di L. 8100.00, per cui l'impresa rimane in credito di L. 9350.59.

La Deputazione statuì di pagare al Nardini un secondo acconto di L. 5400.

N. 4183. Il Comune di Aviano ha attivata la condotta veterinaria col 1 gennaio anno corrente a termini del Regolamento 26 giugno 1871, e per ciò venne disposto a favore del Comune medesimo il pagamento di L. 200 metà dell'annuale sussidio stabilito, in conformità della precedente Deputatizia Deliberazione 18 decembre 1871 N. 4169.

N. 4224. Per l'attuazione dei caloriferi nei locali della R. Prefettura e Deputazione Provinciale si resero disponibili N. 22 stufe che servivano pel riscaldamento dei locali. Per ciò la Deputazione statuì di dar corso alle pratiche per la vendita delle accennate stufe unitamente a quelle tuttora esistenti nel Collegio Uccellis, e ciò mediante licitazione. Si pubblicherà tosto il relativo avviso.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 55 affari, dei quali N. 13 in affari di ordinaria amministrazione della Provincia: N. 25 in affari di tutela dei Comuni; N. 7 in oggetti interessanti le Opere Pie; N. 4 in affari consorziali; e N. 5 in affari del contenzioso amministrativo, in complesso affari N. 60.

Il Deputato
PUTELLI.

Il Segretario-Capo
Merlo

Banca popolare. Nella sera del giorno 1 dicembre p. v. alle ore 7, nella Sala del Palazzo Bartolini, si terrà un'Adunanza di tutti i Cittadini che intendono di concorrere alla Costituzione di una Banca, secondo il Progetto di Statuto che si trova presso il tipografo sig. Seitz, incaricato di distribuirlo gratuitamente a chiunque ne facesse ricerca.

Le Azioni sono limitate a piccola somma, onde tutti possano prender parte a questa istituzione, la quale, nel mentre corrisponde ad un bisogno generalmente sentito nel paese, tornerà utile ai Soci.

Qui sotto si trascrivono gli argomenti a trattarsi nella detta adunanza.

Ordine del giorno

1. Relazione della Commissione e deliberazione dell'Assemblea sul Programma.
2. Soscrizione delle Azioni.
3. Lettura ed approvazione dello Statuto.
4. Nomina del Consiglio d'Amministrazione.

La Commissione

KECHLER, BILLIA, MORGANTE, MORPURGO, G. B. DEGANI, FERRARI.

Sull'ultima spedizione alla compera dei bovini nella Svizzera rechiamo il rapporto che fecero i signori ch'ebbero dalla nostra Deputazione provinciale l'incarico della scelta, dell'acquisto e della condotta all'asta pubblica di Udine e Pordenone.

All'On. Deputazione Provinciale di Udine.

Con Decreto Deputatizio N. 3791 ebbimo l'onore di essere incaricati dell'acquisto di alcuni tori e giovenche nella Svizzera, per cui, dopo prese le necessarie intelligenze coi signori Milanese e Cernazai, il giorno 24 settembre partimmo da Udine all'effetto di compiere il commessoci ufficio. Il giorno 27 eravamo già a Bule centro della fertile vallata Gruyère, ove la pura razza grande di Friburgo offre i suoi migliori tipi. Dopo i bei risultati avuti dai tori friburghesi dello scorso anno, sia per la facilità ch'essi mostrano ad acclimatizzarsi nel nostro paese ed a assuefarsi ai nostri comuni foraggi, sia per i pregi di cui vanno forniti i prodotti risultanti dall'incrociamento colle vacche del paese, era ben naturale che la Commissione, ottemperando anche alle istruzioni avute, preferisse di recarsi nella località dove quella razza si conserva in tutta la sua sicurezza. Da Bule giornalmente ci portavamo nelle località ove esistevano mandre per fare la nostra scelta, mandre che si trovavano quasi tutte ai pascoli sui vicini monti, come ci diemmo fretta di recarci alla fiera della Gruyere per vedere se vi era qualche bel soggetto da acquistare. In quanto alle mandre abbiamo notato che i vitelli giovani non sono belli, perchè privati troppo per tempo del latte, o perchè il latte non viene lor dato nella voluta quantità; ed è meraviglioso come ad onta di ciò questi, oltrepassato l'anno si compensino col foraggio dello scarso nutrimento avuto, e per virtù propria della razza si sviluppino e si ripristinino in modo da diventare i bei soggetti che attirano stranieri d'ogni parte ad acquistarli. Per ciò non ci parve conveniente comperare animali troppo giovani, ma non ci tornò facile impresa a fare la scelta anche dei più in età, perchè il numero di questi è assai minore che negli scorsi anni, stante la grande esportazione avvenuta dei migliori soggetti all'estero. — Nemmeno al mercato bovino di Gruyère potemmo fare alcun acquisto, stantechè la maggior parte erano bovine da latte; pero ebbimo occasione di ammirare una vacca di medio ingrassamento che pesava viva 12 quintali metrici dell'età di anni 12, e che fu venduta per 58 napoleoni d'oro, la quale mostrava a che punto può arrivare lo sviluppo della grande razza di questo Cantone. Dopo molte escursioni potemmo riunire il numero di otto giovenche, da due a tre anni e mezzo, tutte pregnanti e che possibilmente scegliemmo tra quelle di mantello bianco e rosso ed a pelle sottile, più otto torelli per i quali ebbimo la stessa preferenza, e che scegliemmo meno pesanti e più giovani di quelli dello scorso anno, onde potessero più a lungo prestare l'ufficio loro, e perchè potessero essere alla portata delle vacche anche di media taglia e che più abbondano nel nostro Friuli.

Abbiamo trovato in generale una grande altezza nei prezzi, causata sia dall'aumento del valore degli animali che si nota in ogni paese, sia per la ricerca aumentata dei bovini di questa razza privilegiata, che come riproduttori si esportano sino nella Russia. Fu per noi fortuna d'essere giunti in questa regione prima che le mandre bovine discendessero dai monti, e prima che avessero luogo le grandi *Fiere*, perchè seppimo più tardi che molti mercanti stranieri erano discesi per effettuare su larga scala degli acquisti, e che non pochi capi di bestiame furono da essi pagati 1200 e 1500 franchi spingendosi i prezzi sino a 1800.

Riuniti questi 16 capi, era nostra prima intenzione di ritornare in Italia dirigendoci per la strada che mette a Brieg quindi varcare il Sempione: così si faceva il viaggio parte in ferrovia parte percorrendo le vie postali con molto utile del bestiame, ma questo progetto non si potè recare ad effetto perchè il tempo da più giorni burrascoso avrebbe potuto rinserrarci la via del Sempione. Da esperti negozianti e da persone competenti fummo dunque consigliati a ritornare per la via del Cenisio, e ciò di fatti facemmo. Prima di abbandonare il territorio francese si ebbe il dispiacere di assistere ad un aborto di una delle giovenche; il feto nacque morto, la bovina sorpassò questa crisi senza nessun patimento, solo l'espulsione delle secondine si protrasse di alcuni giorni. Dopo di aver fatto l'ultima sosta a Milano giungemmo senza alcun altro incidente a Udine il giorno 11 sera del corrente mese.

Unitamente a questa breve relazione noi presentiamo il Resoconto delle spese sostenute, fidenti che la cura e l'interesse posto alla buona riuscita della nostra missione vengano coronati da un brillante esito nella prossima asta, ciò che sarà per noi la più bella delle ricompense.

Udine, li 20 ottobre 1872.

TACITO ZAMBELLI.
GIOVANNI TEMPO

Volendo migliorare i bovini si deve prestare attenzione anche a quello che discutono e fanno gli altri. Per questo notiamo questo fatto cui troviamo in una corrispondenza da Lodi. A Crema si aprì una *esposizione di tori* per conferire un premio di 400 lire ed istituire una stazione di monta gratuita (falso principio quest'ultimo, non dovendosi mai soffocare il principio del tornaconto economico sotto a quello della beneficenza), I concorrenti furono soltanto quattro, e sebbene gli animali non fossero privi di merito, la Commissione non premiò alcuno. Essa però stabilì un principio, il quale essendo buono per quei paesi, potrebbe non esserlo per altri, ma che ad ogni modo va considerato. Espresse il voto che « per voler « conseguire un miglioramento reale nella riprodu- « zione dei bovini si debba ricorrere direttamente « alle razze che si hanno in maggior pregio, cioè « a Svitto per le vacche da latte, e nel Tirolo pei « buoi da lavoro. »

Ciò non significa che si abbia da fare sempre e da per tutto così; ma concorda molto bene con quello che noi abbiamo sempre detto, che bisogna *distinguere lo scopo* ed anche le *regioni agrarie*; cioè gli animali *da latte* e per il caseificio, e quelli da lavoro e da macello, e questi ultimi ancora secondo l'attitudine ad allevarli e nutrirli e secondo l'uso che se ne fa nelle diverse zone agrarie.

Noi p. e. crediamo, che nella zona umida e bassa e di terreni forti, ora che non si fanno più per essa importazioni di animali dall'Austria, giovi a noi del Friuli il *formarsi una razza locale robusta, atta ai forti lavori, resistente alle condizioni telluriche ed atmosferiche locali*, e che *potrebbe essere* una derivata dalla così detta *razza pugliese* che fa bene in tutte le basse venete, senza escludere punto gli sperimenti di qualche altra corrispondente, ma che fu già provata dal Toneatti ad Alvisopoli. Nella regione media, ammettendo tutte le prove d'incrociamenti delle razze svizzere, tirolesi e meranesi, delle quali si adduce già a quest'ora qualche buon effetto, ma che si dovrà osservare e calcolare in tutte le circostanze, che sono complesse assai, come tutte le persone che conoscono per teoria o per pratica, o per entrambe, la materia, lo sanno, si abbia da *migliorare anche colla scelta della razza in sè stessa*. E che quindi giovi fare uno studio particolare delle qualità e forme preferibili nel bue e nella vacca esistenti per scegliere e giovenche da frutto e tori anche nella razza stessa. Circa agl'incrociamenti non basterà sperimentare la razza di Friburgo, e quella del Tirolo; ma qualche ricco proprietario, o qualche associazione di proprietarii dovrebbe sperimentarne anche qualche altra. Bisogna poi, in ogni caso, *rendere comparabili gli sperimenti ed i risultati ottenuti*: e per questo occorrono studii e cognizioni che evidentemente sono ancora scarsi nel paese, a giudicare dal modo assoluto con cui ordinariamente si pongono le quistioni dei bovini senza tenere alcun conto dei termini intermedii.

Non possiamo poi a meno di osservare, che quando si tratta di *animali da latte* l'esempio di tutta la Lombardia, che si servì sempre della razza Schwitz per le numerose sue cascine, e di altri paesi della Germania che lo confermano colla loro esperienza, è di un valore grandissimo, massimamente se si vuole farne applicazione alla nostra montagna, alla quale si deve pure pensare come parte notevolissima della Provincia, e come quella che potrebbe fare la funzione di allevatrice di giovenche per la pianura, nel caso che in questa colla irrigazione s'introducessero anche le cascine per il caseificio, come è da sperarsi, massimamente se i Lombardi che costruiranno ed eserciteranno il canale d'irrigazione, sapranno compiere la speculazione facendo delle irrigazioni e delle cascine per proprio conto, con esito sicuro e vantaggioso dei prodotti e col vantaggio di fare la scuola agli utenti.

In questo caso la nostra Carnia sarebbe alla pianura quello che la Svizzera è alla Lombardia. Essa alleverebbe cioè le giovenche per venderle al piano; il quale, dopo averle sfruttate come macchina da latte, le ingrasserebbe per il macello, dando al consumo una carne di seconda qualità, ma tuttavia buona.

Nel fare il programma delle esperienze, degli studii e dei premii bisogna adunque avvertire anche questo fatto.

Noi troviamo utile ripetere quello che abbiamo sempre detto, che l'abbondanza dei buoni foraggi e l'arte di somministrarli ai bestiami e la tenuta di questi, è già un sicuro miglioramento generale della razza, come possono verificarlo i più provetti tra noi, confrontando, anche per la qualità, gli animali bovini del Friuli di adesso, con quelli di trenta o quaranta anni fa. Moltiplichiamo adunque i prati artificiali, usiamo l'arte di ricavare foraggi come raccolti supplementari, introduciamo le irrigazioni, nutriamo intanto molto bestiame e troveremo anche le ragioni, i modi ed i mezzi di migliorarlo e di ricavarne più profitto di adesso.

Teatro di Tricesimo. Anche quest'anno, secondo l'usato, ebbero fine a Sammartino i divertimenti autunnali nel teatrino di Tricesimo.

Domenica 10 corrente diedesi la commedia in un atto *La consegna è di russare*, sostenuta con brio dai signori: *Teresa Bonetti, Luigia Gussoni, Angelo Berletti* e *Francesco Doretti*.

Seguiva il duetto del *Crespino e la Comare* cantato con molta maestria dalla signora: *Teresa De-Paoli Gallizia* e dal sig. *Giovanni Hoke*. Il simpatico sig. *Doretti* faceva poscia gustare *l'aria della Cenerentola*, e la Banda del paese rallegrava l'uditorio con varie e scelte suonate durante gl'intermezzi. Chiudevasi il trattenimento con *giuochi di prestigio*, brillantemente eseguiti dal sig. *Conti Pietro*.

La benevolo compiacenza e la valentia dei signori *Dilettanti* avendo lasciato il desiderio di udirli ancora una volta, sorse il gentile pensiero di associare al passatempo un'opera benefica.

Postisi alcuni a contributo per sopperire alle spese, ed aderendo cortesi i dilettanti all'invito, domenica scorsa riaprivasi la sala, per una beneficiata a favore dei danneggiati dal Po.

Si cominciò colla commedia in un atto *Susanna*, nella quale si distinsero le signore *Teresa Bonetti* e *Pia de' Tolomei-Doretti*, e i signori *Carlo Modenese*, e *Francesco Doretti*. Indi lo stesso sig. *Doretti* cantò l'aria per buffo nell'*Elisir d'Amore* ed il sig. Hoke l'aria nei *Masnadieri*; entrambi poi il *duetto nel Columella*. Questi tre pezzi (al pari dell'altra domenica) vennero eseguiti in costume, accompagnati dal *Quintetto* dei signori dilettanti del paese, in unione al signor Ugo Rossi di Udine, alternati i varii trattenimenti dal suono della Banda. — Attori, cantanti, filarmonici tutti si ebbero battimani ed applausi.

Sebbene gran parte dei villeggianti restituiti ai quartieri d'inverno, ed il tempo disposto alla pioggia, il teatro era affollato, essendovi concorsi parecchi Udinesi. Il passatempo andò a finire in liete danze, che si protrassero ad ora tarda. Tutto l'introito rimase a beneficio degli *innondati*, accresciuto di quanto venne risparmiato sul fondo per le spese, avendo i suonatori della Banda generosamente rinunciato ad ogni compenso. La somma inviata agli innondati ammonta a lire 201.06.

Udine 26 novembre 1872. C. F.

Soscrizione a favore dei danneggiati dal Po aperta il 12 corr. presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

Somma antecedente L. 185.60

Sig. Maria Marcotti-Masotti l. 5, sig. O. R. l. 12, Prodotto di una serata dei Dilettanti data in Tricesimo come dalla relazione pubblicata più sopra, lire 201.06.

Totale L. 403.66

Il medico veterano invalido di cui jeri, nella Cronaca urbana, fu stampata una lettera sui provvedimenti sanitari, ci prega di avvertire i lettori che se, per errore, il proto lo ha fatto apparire *veterinario*, questa qualifica, come si avrà ben compreso, non gli appartiene. Noi adempiamo il suo desiderio, sperando che il proto non vorrà stampare un'altra volta *veterinario* in luogo di *veterano*.

FATTI VARII

Il Consiglio del macinato è convocato per studiare la questione, se sia da dare la preferenza al misuratore proposto dall'ingegnere Breda, ovvero al pesatore ideato dall'on. Giorgini.

Esposizione di Vienna. Una circolare del Ministero di agricoltura, industria e commercio, partecipa alle Giunte speciali, formatesi per l'invio di oggetti di belle arti alla Esposizione internazionale di Vienna, « essere stato deciso in massima di non ammettere, per la spedizione da farsi colà, antichi dipinti, e l'invio d'altri pregievoli oggetti d'arte antichi non potere esser concesso senza che sia data garanzia sodisfacente che essi ritorneranno in Italia dopo la chiusura dell'Esposizione. »

La medesima circolare soggiunge che « il Ministero e la Commissione reale adopreranno, come per ogni altro oggetto, la massima cura perchè non abbiano a soffrire alcun danno, ma non intendono assumere nessuna speciale responsabilità; e le spese di trasporto dovranno esser sostenute dagli espositori o dalle Giunte speciali che credessero opportuno di assumerle a loro carico, avendo il Ministero inteso, colla sua circolare 10 settembre, di sollevarne soltanto i prodotti dell'arte moderna. »

Ufficiali veneti. Pare confermarsi che il progetto di legge sugli ufficiali veneti sarà quanto prima discusso in Parlamento a preferenza di altri progetti già presentati. (*G. di Padova*)

Cholera. Il *Tempo* del 28 ha da Belluno che colà sarebbero scoppiati tre casi di cholera. Le persone colpite sarebbero precisamente tre dei lavoratori provenienti dall'Ungheria.

La contumacia che jeri si annunziò tolta pelle navi provenienti dal litorale austro ungarico è stata ristabilita, e portata da dieci a quindici giorni.

La ferrovia del Gottardo. Scrivono alla *Gazzetta d'Emilia* che il Governo vuole di bel nuovo ritornare sulla questione della ferrovia del Gottardo, sospendendo il pagamento dei 45 milioni votati dal Parlamento.

Coperte e biancheria, ecco gli oggetti di cui hanno urgente bisogno gli innondati di Sermide, fra i quali, a quanto scrive il *Giornale di Padova*, il vajuolo e la dissenteria vanno mietendo

numerosissime vittime, favoriti dall'essere quelli infelici esposti sull'argine alle vicende atmosferiche.

—

Di nuovo? Scrivono da Pavia in data del 26 al *Corr. di Milano*: Ieri gli idrometri di Po e di Ticino segnavano un sensibile aumento delle acque, che da molti giorni, benchè lentamente, erano in decrescenza. L'acqua caduta nelle ultime ventiquattr'ore ha elevato di 15 millimetri il livello dei fiumi.

CORRIERE DEL MATTINO

—

— *L'Italie* smentisce che il ministero intenda di ritardare la presentazione del progetto sulle corporazioni religiose per introdurvi delle modificazioni importanti, com'era corsa la voce.

— Un dispaccio oggi ci annuncia che il conte Wesdhelen è stato nominato incaricato d'affari di Germania presso il Governo italiano. Egli, dice il *Corr. di Parigi*, è uno dei migliori e più sinceri amici dell'Italia.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

—

Berlino, 26. La Camera dei deputati approvò in terza lettura la legge sui circoli, secondo le proposte del Governo. I Polacchi, gran parte del centro, e pochi conservatori votarono contro. La *Gazz. di Spener* smentisce che il conte Eulemburg rimpiazzi Arnim a Parigi. La principessa ereditaria giunse a Carlsruhe proveniente dalla Svizzera. Il Principe ereditario sta meglio.

Berlino, 26. Il conte Wesdehlen è nominato incaricato d'affari di Germania a Roma.

Versailles, 26. Thiers e la Commissione mantengono i loro punti di vista divergenti. La situazione è grave: tuttavia ogni speranza di accomodamento non è ancora perduta.

Versailles, 26. (*Assemblea*). Leggesi la Relazione di Batbie che è generalmente conforme alle indicazioni conosciute. La Relazione riconosce i servigi eminenti di Thiers, protesta contro ogni sentimento d'ostilità verso Thiers, dice che l'Assemblea resterà al suo posto finchè il paese sia liberato dai nemici esteri e rassicurato contro i nemici interni. Soggiunge che la Commissione è commossa dal Messaggio. Constata che Thiers riconobbe il potere costituente dell'Assemblea, ma i radicali abusarono del nome di Thiers. Dice che dinanzi questo equivoco, la maggioranza della Commissione giudicò che l'Assemblea aveva diritto e dovere di far conoscere le sue impressioni. Afferma che i conservatori non potrebbero appoggiare la Repubblica conservatrice se il Governo patteggiasse cogli eterni nemici dell'ordine pubblico, cogli eredi della Comune, coi radicali. Ricorda i pegni dati al partito dell'ordine da Thiers, che non dissimula la sua avversione alle dottrine de' radicali.

Soggiunge che Thiers insiste sulla necessità di far procedere insieme la creazione d'una seconda Camera colla responsabilità ministeriale. La Commissione crede che la responsabilità ministeriale è il punto più urgente. L'Assemblea non ha libertà sufficiente in presenza del Presidente della Repubblica che trasforma la questione ministeriale in questione governativa, e la creazione d'una seconda Camera sarebbe il testamento politico dell'Assemblea.

La maggioranza della Commissione pensa dunque che bisogna stabilire anzitutto la responsabilità ministeriale. La questione non è tra Repubblica e Monarchia. La sola preoccupazione della maggioranza della Commissione fu la crescente marea della barbarie demagogica.

È questa la minaccia che le fa emettere un grido d'allarme. La Relazione conchiude proponendo la nomina d'una Commissione di 15 membri per presentare immediatamente il progetto sulla responsabilità ministeriale (*applausi a destra*) Batbie propone che la discussione abbia luogo domani. Martel propone giovedì. Batbie vi aderisce. L'Assemblea decide con 356 voti contro 332, che la discussione abbia luogo giovedì.

Madrid, 25. (*Ufficiale*). Le operazioni della coscrizione sono terminate. Il Governo ricevette le migliori notizie da quasi tutte le capitali della Provincia, comprese Barcellona, Saragozza, Valenza, Corogna. A Madrid un gruppo di 200 uomini e alcuni ragazzi gridarono contro la coscrizione. La forza pubblica li disperse e ne incarcerò nove. Alcune bande presentaronsi nelle montagne Despenaperras e a Alcoy Arcos, Murcia. Esse sono in fuga inseguite dalle truppe. Queste bande non ispirano alcuna inquietudine al Governo, che ha i mezzi necessarii per ristabilire l'ordine.

Madrid, 25. Zorilla informò il Congresso degli ultimi fatti. Disse che non hanno importanza, crede l'ordine assicurato. Soggiunge che delle truppe sono partite stamane ed altre partiranno domani per l'Andalusia. Alcuni disordini si sono manifestati a Valez e Malaga, ma furono repressi immediatamente. Il Distretto militare di Murcia è dichiarato in istato d'assedio. La notte scorsa si udiron a Santander grida di: *Viva la repubblica!* La Guardia civile disperse i rivoltosi, arrestandone quattro; essa è concentrata ad Almerais. Alcuni disordini a Gijou.

Washington, 26. Il Dipartimento dell'agricoltura nelle sua Relazione di novembre, calcola il raccolto del cotone a 3 milioni e mezzo di balle.

Roma, 27. (*Camera.*) Discussione del bilancio degli affari esteri.

Musolino continua a censurare la politica del Ministero, che crede conduca a male. Trova l'Italia in falsa posizione verso la Francia e la Prussia. Crede inevitabile un conflitto colla Francia, quando essa sarà ricostituita, e ragiona sulle forze dei due paesi. Trova l'Italia non preparata; eccita a prender provvedimenti. Estendesi sopra altri argomenti politici.

La seduta continua.

Versailles, 27. Oggi il Consiglio dei ministri si radunò per deliberare sulla decisione che deve prendere in seguito alla Relazione Batbie. Le trattative ufficiose per un accomodamento continuano. Thiers assisterà probabilmente alla seduta di domani. Da per tutto regna tranquillità.

Parigi, 27. Il *Journal des Débats* dice che la maggioranza di 24 voti, nella votazione che implicava la questione di fiducia, non è una maggioranza, quindi essere impossibile di governare in questo modo. Soggiunge che Thiers non ha che questa sola cosa a dire: O datemi la forza necessaria a governare, o governate voi stessi.

Il *Siècle* considera la Relazione Batbie come una dichiarazione di guerra a morte.

Madrid, 26. Il Re continua a migliorare. Le sole bande repubblicane importanti sono quelle di Murcia e di Despenaperros. Jeri a Saragozza un tentativo di disordine fu represso immediatamente. (*G. di Ven.*)

Washington, 25. Le truppe britanniche si ritirarono dal fiume San Juan.

La Commissione americana in Washington ha respinto le pretese dei sudditi britannici che ascendevano a 10 milioni di dollari. (*G. di Tr.*)

Parigi, 26. Arnim si recò a Versaglia affine di consegnare al Presidente un dispaccio del proprio Governo in cui questo dichiara di riservarsi piena libertà d'azione pel caso del ritiro di Thiers.

Berlino, 26. Si attende per domani la pubblicazione della nuova lista dei neo eletti membri della Camera dei Signori.

In seguito allo stato soddisfacente del numerario, si ritiene prossimo il ribasso dello sconto per parte della Banca. (*Citt.*)

COMMERCIO

Trieste, 26. Granaglie. Si vendettero 6000 staia grano Taganrog pronto per Venezia a f. 8 sconto 1 0[0; 3000 st. detto Ghirca Galatz viaggiante a f. 8.90 3 mesi; 8000 st. detto Ghirca Odessa a f. 8.90 3 mesi e 5000 st. segala Ismail viaggiante 5.05 3 mesi.

Oli. Furono vendute 200 orne Levante in tina lampante a f. 27 con sconti; 8 botti Corfù nuovo viaggiante a f. 27 1[2; 6 botti Prevesa nuovo a f. 26 con sconti: 67 botti Durazzo a f. 24 con sconti e 40 botti Molfetta mezzofino e fino nuovo a f. 32, 34 e 35.

Arrivarono 67 botti Durazzo e 24 botti Dalmazia.

Amsterdam, 26. Segala pronta —, per novembre —. per marzo 201 —, per maggio 201.—, Ravizzone per aprile —.—, detto per nov. —.—, detto per primavera ——, frumento —.—.

Anversa, 26. Petrolio pronto a franchi 53, in aumento.

Berlino, 26. Spirito pronto a talleri 19.14, per nov. 19.10, per aprile e mag. 18.29, pioggia.

Breslavia, 26. Spirito pronto a talleri 18.—, per aprile a 18 1[4, per aprile e maggio 18 1[16.

Liverpool, 26. Vendite odierne 12000, balle imp. —.—, di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 10 5[16, Georgia 9 15[16, fair Dholl. 7 —, middling fair detto 6 1[2, Good middling Dhl. 6 —, middling detto 5 3[8, Bengal 5 —, nuova Oomra 7 5[16, good fair Oomra 7 3[4, Pernambuco 9 7[8, Smirne 7 7[8, Egitto 9 3[4, mercato stabile.

Altro del 26. Frumento ricercato, farina fiacca, formentone 3 pence in aumento.

Manchester 26. Mercato dei filati: 20 Clark 11 1[4, 40 Mayal 14.1[4, 40 Wilkinson 15 1[2, 60 Hähne 18.—, 36 Warp Cops 15.—, 20 Water 13.1[4, 40 Water 14 1[2, 20 Mule 11 3[4, 40 Mule 15.—, 40 Double 16 1[2. Mercato fermo, i prezzi sono quelli della settimana anteriore, vendite poche.

Napoli, 26. Mercato olii: Gallipoli: contanti 37.45 detto per novemb. —.— detto per consegne future 37.85 Gioia contanti 98.—, detto per novemb. —.— detto per consegne future 99.75.

Nova York, 25. (Arrivato al 26 corr.) Cotoni 19 1[2, petrolio 27 1[2, detto Filadelfia 26 3[4, farina 7.30, zucchero 10.1[2, zinco —.—, frumento rosso per primavera —.—.

Parigi 26. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 158 kilò: mese corr. franchi 71.75, per dic. 70.25, 4 primi mesi del 1873, 68.75.

Spirito: mese corrente fr. 59.—, per dicembre 59.—, 4 primi mesi del 1873, 59.—, 4 mesi d'estate 60.25.

Zucchero di 88 gradi: disponibile fr. 62.50, bianco pesto N. 3, 73.50, raffinato 162.—

Pest, 26. Frumento, ieri da 5 a 10 in aumento, oggi fermamente sostenuto, importazioni scarse, affari deboli, da funti 81, da fiorini 6.45 a —.—, da funti 83, da f. 6.75 a —.—, da funti 85 da f. 7.05 a —.—, da funti 87, da 7.25, a —.—, segala più ferma da f. 3.80 a 3.90, orzo da f. 3.60 a 3.80, avena sostenuta da f. 1.55 a 1.65, nebbia.

(*Oss. Triest.*)

NOTIZIE DI BORSA

Berlino 26. Austriache 208.5[8; Lombarde 124.1[4; Azioni 208.3[4; Ital. 65.3[8. Ferma, calma.

Londra, 26 Inglese 92.7[8, ; Italiano 66.1[8 Spagnuolo 29.1[2, Turco —.—.

N. York, 26. Oro 112.7[8.

FIRENZE, 27 novembre

Rendita	75.28.5[4	Azioni fine corr.	—.—
» fin corr.	—.—.—	Banca Naz. it. (nomin.)	2737 50
Oro	22 27 —	Azioni ferrov. merid.	479 —
Londra	27 97. —	Obbligaz » »	225 —
Parigi	110 80. —	Buoni	555 —
Prestito nazionale	78.75. —	Obbligazioni eccl.	—.—
Obbligazioni tabacchi	345 —	Banca Toscana	1993.—
Azioni tabacchi	915 50	Credito mob. ital.	1260 —

VENEZIA, 27 novembre

La rendita per fin corr. da 75.20 a 75.25, e pronta da 75.10 a 75.15. Obbligazioni Vittorio Emanuele L. —.—, Azioni della Banca Nazionale L. ——. Azioni Regia Tabacchi L. —.—. Azioni della Banca Veneta da L. 306 a 307. Azioni strade ferr. rom. da Lire —.— a Lire —.—. Da 20 fr. d'oro da L. 22.28 a L. 22.29. Fiorini austriaci d'argento da L. 2.71.3[4 a 2.72. Banconote austr. da L. 2.56.— a 2.56.1[8 per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	—.—	—.—
» » fin corr. »	75 10	75.30
Prestito nazionale 1866 cent. g. 1 ottobre	—.—	—.—
Azioni Banca naz. del Regno d'Italia	—.—.—	—.—
» Regia Tabacchi . . .	938. —	941.—
» Italo-germaniche . . .	621.—	622.1[2
» Generali romane . .	—.—	—.—
» strade ferrate romane . .	165.—	167.—
» Banca Veneta . . .	398.—	309.—
» » austro-italiana . .	—.—	—.—
Obbl. Strade-ferrate V. E. . .	218.—	912.—
» » Sarde . .	—.—	—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	22.26	22,28
Banconote austriache	255.—	256.—

Venezia e piazze d'Italia.	da	a
della Banca nazionale	5 0[0	—
della Banca Veneta	5 0[0	—
della Banca di Credito Veneto	5 0[0	—

TRIESTE, 27 novembre

Zecchini Imperiali	fior.	5.15. —	5.16. —
Corone	»	—	—.—
Da 20 franchi	»	8.69.1[2	8.71.1[2
Sovrane inglesi	»	10.98 —	11.—.—
Lire turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	107.15	107.35
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, dal 26 al 27 novembre

Metalliche 5 per cento	fior	65.90	66.—
Prestito Nazionale	»	70.10	70.30
» 1860	»	103.—	102.80
Azioni della Banca Nazionale	»	982.—	982.—
» del credito a fior. 160 austr.	»	339.—	341.25
Londra per 10 lire sterline	»	109.15	109.25
Argento	»	108.—	108.75
Da 20 franchi	»	8.70. —	8.72, —
Zecchini imperiali	»	—. —	—.—. —

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 28 novembre

Frumento nuovo (ettolitro)		it. L.	25.52	ad it. L.	27 90
Granoturco nuovo	»		»	8.71	»	11.40
Segala	»		»	15.60	»	15.79
Avena in Città	»	rasato	»	9 40	»	9 50
Spelta	»		»	—.—	»	26.50
Orzo pilato	»		»	—.—	»	30.37
» da pilare	»		»	—.—	»	16.—
Sorgorosso	»		»	—.—	»	5.90
Miglio »	»		»	—.—	»	16.40
Mistura »	»		»	—.—	»	—.—
Lupini	»		»	—.—	»	8 15
Lenti il chilogr. 100			»	—.—	»	40.—
Fagiuoli comuni	»		»	18.—	»	18 85
» carnielli e schiavi			»	22.	»	23 40
Fava			»	—.—	»	—.—
Castagne in Città		rasato	»	16.80	»	16.80
Saraceno	»		»	—.—	»	—.—

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27 novembre 1872	ORE 9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	758.6	758 4	758.2
Umidità relativa . .	94	88	92
Stato del Cielo . .	cop.	coperto	cop.
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . .	—	—	—
Vento (forza . . .	—	—	—
Termometro centigrado	10.4	10.8	10.4
Temperatura (massima	11.2		
Temperatura (minima	9.3		
Temperatura minima all'aperto	7.4		

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

Atto di ringraziamento

Con felice e filantropico pensiero una eletta società stabiliva di offrire a proprie spese un trattenimento teatrale ad esclusivo benificio dei danneggiati dal Po.

La sera del 24 il teatrino, benchè la giornata piovosa, era pressocchè ceppo di spettatori ivi accorsi pel pietoso scopo. Il geniale divertimento, *Commedia* e *Canto*, riuscì a meraviglia e ne fanno prova li ripetuti applausi, ed ora li scriventi sentono il dovere di esternare la più viva gratitudine e ringraziamento alli signori dilettanti di Udine per la disinteressata e utilissima cooperazione, e per la prontezza con cui corrisposero all'invito. Non desisi in pari tempo non ricordare con grato animo i dilettanti filarmonici e banda del paese, li quali, ol trecchè egregiamente prestarsi allo scopo, quest'ultima ebbe anche la squisita delicatezza di rinunziare ad ogni qualsiasi retribuzione.

Auguriamo che l'esempio del piccolo paese di Tricesimo troverà degli imitatori.

Tricesimo, li 25 novembre 1872.

Alcuni del paese.

Necrologia

Jeri sera, alle ore 9 1[2, dopo lunga, acuta, e fiera malattia, sopportata colla più santa rassegnazione, **Ermenegilda Tommaselli**, d'anni 17, volò al cielo, lasciando i desolati genitori, parenti, ed amici immersi nel dolore e nel pianto. Era un'angelo di bontà e di bellezza. Tali esseri non sono fatti per questa oscura valle di lagrime. — **Ermenegilda!** prega Iddio affinchè l'amorosissima madre tua e l'ottimo tuo padre possano sopportare la tua perdita.

L'amico della famiglia
L. M.

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 1934 — 3

Avviso

Il sig. D.r Onorio Pontotti del vivente Pietro di Gemona, con Reale Decreto 17 giugno decorso venne nominato Notaio con residenza in Ampezzo e coll'altro Reale Decreto 3 ottobre p.p. ottenne il tramutamento di residenza da Ampezzo a Gemona.

Avendo egli prestata la dovuta cauzione fino alla concorrenza di l. 3300, con Cartelle di Rendita italiana a valor di listino, ritenuta idonea da questo R. Tribunale Civile e Correzionale ed avendo eseguita ogni altra incombenza, si fa noto, che venne ammesso da questa Regia Camera Notarile, con Decreto pari data e numero, all'esercizio della professione con residenza in Gemona.

Dalla Regia Camera di Disciplina Notarile Provinciale

Udine 21 novembre 1872

Il Presidente
A. M. Antonini.

L. Baldovini Coadiutore.

N. 1938. — 3

AVVISO

Con Reale Decreto 18 agosto p. p. il sig. dott. Pietro Roncali di Giacomo, di S. Vito al Tagliamento, venne nominato Notaio con residenza in Paluzza.

Avendo egli prestata la dovuta cauzione fino alla concorrenza di L. 1000, mediante deposito di Cartelle di Rendita Italiana a valor di listino, ritenuta idonea essa cauzione dal R. Tribunale Civile e Correzionale in Tolmezzo, ed avendo eseguita ogni altra pratica ingiuntagli, si fa noto che venne ammesso da questa R. Camera Notarile, con Decreto pari data e numero, all'esercizio della professione con residenza in Pauluzza.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile Provinciale.

Udine, li 22 novembre 1872.

Il Presidente
A. M. Antonini.

Il f. f. di Cancelliere
L. Baldovini Coadiutore.

ATTI GIUDIZIARII

BANDO
per vendita d'immobili

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI PORDENONE

Nel giudizio di espropriazione forzata promosso dalla signora Caliari Elisa di Gonzaga autorizzata dal marito Farinelli Francesco e rappresentata dall'avv. Pietro D.r Petracco, presso il quale elettivamente domiciliata

contro

Zanier Orsola fu Francesco vedova Ciconi domiciliata in Vito d'Asio, non comparsa.

Con Decreto della R. Pretura di San Vito 2 marzo 1871 accordavasi alla Caliari pignoramento esecutivo in odio della Zanier, che fu iscritto al R. Ufficio delle Ipoteche in Udine li 8 marzo anzidetto e trascritto a senso dell'art. 41 delle disposizioni transitorie del giugno 1871 nel 29 successivo novembre.

Con sentenza di questo R. Tribunale 6 luglio 1872, notificata alla Zanier per atto Cudella 1 corrente agosto e annotata in margine alla trascrizione del pignoramento li 8 detto mese si autorizza la vendita di parte degl'immobili colpiti dell'accennato pignoramento sul prezzo di stima dell'Ing. D.r Filippo Fabbrizj stabilendosene le relative condizioni e dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo da ricavarsi si delega alle prescritte operazioni il Giudice sig. Ferdinando Gialina.

Con ordinanza Precidenziale 24 and. agosto stabilivasi l'Udienza 25 ottobre p. v. per il relativo incanto ma riescito il medesimo senza offerta se ne ordinò la rinnovazione nel giorno 21 gennaio 1873 con ribasso del decimo.

Il Cancelliere sottoscritto notifica quindi:

Che avanti a questo R. Tribunale alla pubblica udienza del giorno 21 gennajo 1873 ore 11 ant. seguirà l'incanto per la vendita in sei lotti degl'immobili qui appresso descritti posti nel Comune censuario di Vito d'Asio.

Lotto primo

Coltivo da vanga, prato o pascolo denomitato sul monte Vito, distinto in mappa colli n. 4 di pert. 1.18 rend. l. 2.49. n. 1203 *b* di pert. 9.11 rend. l. 3.19 e n. 1205 *b* di pert. 0.67 rend. l. 0.13 confina a levante e ponente con Zanier Daniele e a tramontana con Peresson Pietro.

Prezzo d'incanto l. 1260.

Lotto secondo

Prato arb. vit. detto Vegnadon al n. 3903 di pert. 2.16 rend. l. 4.23 cui confina a mezzodì e ponente strada, settentrione Zanier Francesco.

Prezzo d'incanto l. 900.

Lotto terzo

Bosco cedno misto al n. 3397 di pert. 0.52 rend. l. 0.10 cui confina a mezzodì e ponente Marcuzzi Giovanni, levante Picco.

Prezzo d'incanto l. 180.

Lotto quarto

Brughiere boscata al n. 3535 di pert. 2.24 rend. l. 0.90, confina a levante con Zanier Gio. Batt., ponente e tramontana Eredi Marin.

Prezzo d'incanto l. 450.

Lotto quinto

Prato arb. vit., prato coltivo da vanga e stalla con fienile denominato Zoppos ai n. 4090 di pert. 0 79 rend. l. 0 86, n. 4091 pert. 1.11 rend. l. 2.34, n. 4094 pert. 0.26 rend. l. 0.68, n. 4095 pert. 0.84 rend. l. 2.47, n. 7887 pert. 1.53 lend. l. 0.54, n. 4712 pert. 0.27 rend. r. 0.53, n. 6311 *a* pert. 2.80 rend. l. 2.71, n. 4603 *b* pert. 0.64 rend. l. 0.83 confinano a levante strada, ponente Marcuzzi Tommaso e settentrione strada.

Prezzo d'incanto l. 2700.

Lotto sesto

Stalla con fienile al mappale n. 7602 di pert. 0.07 rend. l. 0.24.

Prezzo d'incanto l. 540.

Detti beni furono caricati per il corrente anno di l. 4.85 di tributo diretto.

Condizioni della vendita

1. Qualunque offerente dovrà depositare in questa Cancelleria il decimo del prezzo del lotto o lotti, di cui intendesse farsi acquirente, non chè l'importare approssimativo delle spese della vendita e relativa trascrizione che staranno a carico del compratore e che vengono fissate pel primo lotto in l. 140, pel secondo in l. 100 e pel terzo in l. 40, pel quarto in l. 80, pel quinto in l. 250, e pel sesto in l. 80.

2. I deliberatarj pagheranno il prezzo del lotto o lotti di cui si renderanno acquirenti così e come stabiliscono gli art. 717, 718 Codice procedura civile e corrisponderanno fino a quel momento e dal giorno della delibera, l'annuo interesse del 5 per cento, sborseranno però a deconto del prezzo suddetto ed in proporzione dello stesso l'importo delle spese occorse nell'interesse comune dei creditori, e ciò entro 8 giorni dalla tassazione giudiziale.

3. Si osservoranno del resto in tutto ciò che non fosse contemplato nel presente capitolato le norme portate in proposito dal Codice di procedura civile vigente.

Col presente Bando da notificarsi affiggersi, pubblicarsi inserirsi e depositare a norma dell'art. 668 Codice suddetto si ordina pure ai creditori iscritti di depositare in questa Cancelleria le loro domande di collocazione motivate e giustificate nel termine di giorni trenta dalla notifica del Bando stesso.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Pordenone li 15 nov. 1872.

Il Cancelliere
Silvestri

Avviso

Il sottoscritto Usciere addetto alla R. Pretura del Mandamento di Cividale ad istanza dell'avv. Alessandro Dalfino Procuratore della R. Intendenza di Finanza di Udine cita i nobili signori Nicolò, Paolino e Giulio De Camessio fu Ettore possidenti domiciliati i due primi in Topogliano ed il terzo a Medea (Territorio Austriaco) a comparire avanti l'Ill. signor Pretore del Mandamento di Cividale all'udienza del giorno 14 gennajo 1873 ore 10 ant. per proseguire e definire la lite istituita con la Petizione 4 luglio 1866 n. 8938 presso la cessata R. Pretura di Cividale, per pagamento solidale di alcune annualità censitizie.

Dall'Ufficio Uscieri
Cividale 26 novembre 1872.

Guerra Giuseppe, *Usciere.*

Sunto di Citazione

Io sottoscritto Usciere addetto al Tribunale Civile di Udine, dichiaro che a richiesta dalla R. Amministrazione Finanziaria Italiana che ha eletto domicilio presso l'avv. L. C. Schiavi di Udine dal quale sarà rappresentata in Giudizio, ho notificato alla nob. Maria q.m Gioovanni Manin moglie a Gio. Batta Chiaruttini di Strassoldo (Illirico), a Caterina fu Giovanni Manin moglie a Gio: Batta Pelka di Chiopris (Illirico), a Giovanna fu Giovanni Manin moglie a Gio: Batta Paderni d'ignota dimora, l'Atto 26 novembre 1872 riassuntivo della lite promessa con Petizione 18 agosto 1867 n. 6612 della cessata R. Pretura di S. Daniele, citando collo stesso atto le sunnominate Manin a comparire avanti il Tribunale Civile di Udine all'udienza del giorno quindici gennajo 1873 ore 10 antim.; e ciò ho fatto mediante affissione delle copie richieste alla porta del Tribunale Civile di Udine, e consegna all'Ufficio del Ministero Pubblico in Udine a termini degli articoli 141 e 142 del Codice di Procedura Civile.

Udine li 26 novembre 1872

Antonio Brusegani, *Usciere.*

AVVISA

il sottoscritto a chi desidera fare acquisto a pronta cassa e non più tardi del 31 dicembre corrente anno, ch'egli ha deliberato di esporre in vendita i segnenti **Caseggiati** di sua proprietà alle sotto accennate condizioni:

I. CASA di due piani segnata al civico Num. 2076 nero e 2815 rosso, sita in **BORGO AQUILEJA** della lunghezza di metri 10 cent. 5 composta di stanze ed accessori a piano terra; quattro stanze al primo piano ed una stanza con due Granaj al secondo piano, con piccola corte al prezzo invariabilmente fissato di ital. Lire **7000**. Le spese di qualunque natura a carico dell'acquirente. L'immissione in possesso reale del fabbricato in favore dell'acquirente, cogli aggravi relativi a di lui carico dalla data del contratto d'acquisto, quello di fatto col 16 aprile 1873, non potendo prima d'allora farne la consegna per precedenti contratti di locazione. Nessuna rifusione a carico del venditore per detto ritardo. Il venditore assicura e garantisce l'immunità del fondo e caseggiato relativo da qualsiasi passività.

II. CASA di un piano e granajo, segnata al civico N. 2020 sita in **CALLE DEL POZZO** della lunghezza di metri 20.30 composta di tre stanze a pian terreno oltre a due vani atti alla erezione di altrettante stanze, e quattro stanze al primo piano con piccola corte, al prezzo invariabilmente fissato di it. Lire **3000** alli stessi patti, condizioni ed obblighi di cui sopra.

Udine li 28 novembre 1872.

Il venditore **AUGUSTO CUCCHINI di Giuseppe** con recapito alla di lui abitazione in CHIAVRIS al civico N. 4.

GIORNALE DEGLI ANNUNZI
Angolo delle Vie Luccòli e Portafico, N. 1, piano primo
48 **GENOVA.**

AVVISO INTERESSANTE 2

IN PESCHERIA VECCHIA N. 1057
dirimpetto la farmacia Comelli
trovasi un gran
DEPOSITO DI STIVALI FATTI
DA UOMO, DONNA E FANCIULLI
delle migliori fabbriche di **Vienna, Gratz** e **Pest**
A PREZZI FISSI

cioè: da uomo da it. L. **12.50** a **20**
» » stivaloni da » **22.—** a **55**
» donna da » **9.50** a **18**
» fanciulli » **2.—** a **9**

Della sottoscritta firma trovansi depositi a **Venezia** in Merceria S. Salvatore N. 4830
» S. Giuliano » 740

Le distinte qualità dei migliori pelami nonchè la modicità dei prezzi assicurano al sottoscritto un grande concorso.

GIACOMO KIRSCHEN

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO IODO-FERRATO.

Nell'annunziare il mio **Olio bianco medicinale di fegato di merluzzo preparato a freddo,** là dov'io spiegava il suo modo d'agire sull'animale economia, dicevo che, i principj minerali *iodo, bromo, fosforo,* intimamente combinati con questo *glicerolio,* trovansi in una condizione transitoria fra la natura inorganica e l'animale, e pertanto più facilmente assimilabile, e quindi di più efficace e più sicura azione terapeutica, in tutti que' casi, ove occorre o correggere la *naturale gracilità, o combattere disposizioni morbose o riparare a lente sofferenze dell'apparato linfatico glandulare od a conseguenze di gravi e lunghe malattie.*

Lo stesso ragionamento e applicabile anche all'Olio di merluzzo **iodo-ferrato;** con questa differenza, che, se quello è più conveniente nelle condizioni morbose a lento decorso, che non devono o non possono essere attaccate con mezzi curativi di azione energica, questo è indicato in tutti i casi a decorso **più acuto,** e nei quali urge di **rifocillare la nutrizione languente ed introdurre nel torrente della circolazione maggiore numero di elementi, atti a generare i globuli rossi del sangue, e ad attivare così sollecitamente la funzione respiratoria, e per conseguenza una più perfetta e completa sanguificazione.**

Ho pure in quella occasione dimostrato la prestanza dell'Olio **bianco** medicinale sulle comuni qualità commerciali. Tale superiorità gode pure il mio nuovo **Olio di merluzzo iodo-ferrato,** perchè preparato esso pure col **bianco,** anzichè col *bruno,* il quale è sempre una mescolanza di olj di varia natura, epperò più o meno inquinato di materie estranee, e spesso nocive.

L'Olio di merluzzo iodo-ferrato ch'io esibisco ora, saturo com'è della preziosa preparazione di iodio e di ferro, offre pertanto caratteri fisici differenti da quelli che si riscontrano comunemente nell'olio di merluzzo spacciato in altre officine.

A norma del rispettabile ceto medico soggiungerò, che ogni oncia, pari a grammi 35,007 del *glicerolio* in discorso, contiene costantemente grani due, pari a 10 centigrammi di ioduro di ferro. Ed al medesimo domando venia se mi permetto di entrare nel campo delle discussioni fisiologiche, col tentare di spiegare il modo d'agire i questi farmachi sull'animale economia.

È nota la proprietà che godono, in generale, in modo più o meno attivo, tutte le sostanze grasse di appropriarsi e fissare l'ossigene dell'aria atmosferica, fenomeno conosciuto generalmente sotto il nome d'**irranoidimento.** Tale operazione complessa non si effettua senza un previo cangiamento di aggregazione molecolare dell'ossigene, in virtù del quale questo gasse acquista un potere ossidante energico quale appunto offre l'ozono. E noi ancora, che i grassi poco o niente vengono scomposti nell'apparato digerente, ma passano nel torrente della circolazione venosa in istato d'emulsione, ch'è quanto dire estremamente divisi, ed in tale stato vengono portati a contatto della vaste superficie del cavo polmonale, ove, sotto influenza dell'alta temperatura e dell'umidità che vi dominano, il mutamento dello stato allotropico dell'ossigene e la successiva ossidazione sono istantanei. Gli *ioduri* godono essi pure di tale proprietà, cosicchè, vengono comunemente impiegati come reattivi sensibilissimi, per iscoprire quando simile cangiamento di stato allotropico avviene nell atmosfera che ne circonda.

I *glicerolj,* in generale, e quello di merluzzo in particolare, attivano quindi la funzione respiratoria, per la proprietà che hanno, di tramutare l'ossigene *neutro* in ossigene *attivo,* ed il **glicerolio di ioduro di ferro** gode di questa proprietà in un grado più rinforzato.

Se tale mia maniera di spiegare l'azione di questi farmachi, corrisponde, come parmi indubbiamente, al fatto, il campo delle sue applicazioni terapeutiche viene ad ampliarsi di molto.

Ai Medici l'ardua sentenza: a me basta d'avere tentato di sollevare un lembo del denso velo, che copre le operazioni della natura, nella speranza di recare giovamento alla sofferente umanità.

Deposito gen. a *Trieste,* alla farm. J. SERRAVALLO. *Cormons* Cadolini. *Udine* Filippuzzi. Fabris e Comessatti. *Pordenone,* Roviglio e Varaschini. *Sacile,* Busetto. *Tolmezzo,* Chiussi,

---

RACCOMANDAZIONE
NUOVO ELIXIR DI COCCA
PREPARATO NEL LABORATORIO
A. FILIPPUZZI UDINE

Fra i diversi metodi di preparazione di questo Elixir si raccomanda di farne l confronto con questo, diligentemente preparato mediante la coobazione delle vere foglie della Cocca della Bolivia. Moltissimi miei amici, fra i quali distinti medici ne fecero replicate prove dalle quali ottennero splendidi successi e da questi venni spinto ed animato a farne pubblica presentazione fidente di ottenere favorevole risultato a totale beneficio dell'umanità

G. Pontotti.

ELIXIR DI COCCA

NUOVO e potente rimedio ristoratore delle forze, manifesta la sua azione sui nervi della vita organica, sul cervello e sul midollo spinale.

UTILISSIMO nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco e nell'esaurimento delle forze lasciato dall'abuso dei piaceri venerii o da lunghe malattie curate con dieta severa e rimedi evacuanti.

SOVRANO RIMEDIO nell'isterismo, nell'ippocondria, nelle veglie nervose dominate da pensieri tristi e melanconici.

In fine chi fa uso di questo **Elixir,** prova per la sua azione animatrice degli spiriti e per la sua potenza ristoratrice delle forze, un benessere inesprimibile, e sembra così dimenticare i dolori morali e le miserie della vita.

36 **Una bottiglia con istruzione it. L. 2:00.**

Udine 1872, Tipografia Jacob Colmegna.